

PREVALENZA ED IDENTIFICAZIONE GENOTIPICA DI HPV GENITALI IN IRPINIA NEL PERIODO GIUGNO 2012-DICEMBRE 2014

A. Todisco¹, I. Napolitano¹, F. Romeo¹, M. Landi¹, M.G. Foti¹, R. Ariola¹, G. Violano¹

¹U.O.C. VIROLOGIA AORN "S.G. MOSCATI" 83100 AVELLINO

INTRODUZIONE

La prevalenza dell'infezione da HPV, a livello mondiale, è compresa tra il 9 e il 13%, con circa 630 milioni di soggetti colpiti. Oltre il 70% delle donne sessualmente attive va incontro ad infezione da HPV nel corso della vita. L'Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro (IARC) ha stimato la prevalenza di infezioni croniche persistenti pari al 7% nei Paesi sviluppati e al 15% nei Paesi in via di sviluppo. Scopo del presente lavoro è stato quello di valutare la prevalenza dell'infezione HPV genitali nell'area Irpina della regione Campania, mediante l'utilizzo di test molecolari per la ricerca dell'HPV DNA

METODI

Sono state analizzate 616 prelievi cervico-vaginali di donne irpine di età compresa tra i 18 e i 70 anni nel periodo Giugno 2012-Dicembre 2014 monitorate dall'Ambulatorio di Ginecologia Preventiva dell'Azienda Ospedaliera "S.G. Moscati" di Avellino successivo a trattamento di lesioni da HPV, o afferite spontaneamente presso il Laboratorio di Virologia dell'Azienda a scopo di triage e/o di screening. La ricerca e genotipizzazione del virus è stata eseguita tramite PCR e Reverse Dot Blot utilizzando il kit INNO-LiPA HPV Genotyping Extra II (Fujirebio).

RISULTATI

Su un totale di 616 pazienti analizzate 178 (28,9%) sono risultate HPV POSITIVE, di queste 133 (74,7%) presentavano infezione singola e 45 (25,3%) infezione multipla. La prevalenza dell'infezione HPV, correlata con l'età delle pazienti studiate, è risultata maggiore, come era prevedibile, nella fascia di età < 25 anni (57,4%). La prevalenza dei genotipi LR 6 e 11, contenuti nel vaccino è risultata di 12,3%; la prevalenza dei genotipi HR 16 e 18, anch'essi contenuti nel vaccino, è risultata di 24,2%. La correlazione tra citologia cervicale e indagine molecolare ha evidenziato HR-HPV nel 18,8% dei Pap-test nella norma

CONCLUSIONI

Confrontando i dati di un primo gruppo esaminato nel periodo 2007-2012, oggetto di un precedente lavoro AMCLI, con quelli attuali ottenuti a distanza di circa 5 anni dall'introduzione della campagna vaccinale, possiamo esporre le seguenti considerazioni: l'incidenza di positività è lievemente diminuita (dal 30,6% al 28,9%); la prevalenza dei genotipi HR 16 e 18, contenuti nel vaccino, non è diminuita anzi è aumentata per HR HPV16 (19,7% a fronte del 16,3% del periodo precedente) anche se il confronto non riguarda specificamente le fasce di età di soggetti vaccinati; la prevalenza dei ceppi HPV LR 6 e 11 è rimasta pressoché invariata; circa il 35% dei genotipi isolati in ambedue i gruppi è contenuto nel vaccino mentre il restante 65% dei genotipi isolati nella popolazione irpina, sia nelle infezioni singole che multiple, non è compreso nel vaccino quadrivalente finora distribuito.

L'ampia circolazione dei genotipi non compresi nel vaccino quadrivalente conferma la necessità di un vaccino a più ampio spettro d'azione e l'indicazione a non abbassare la soglia di attenzione anche nella popolazione vaccinata. La maggiore sensibilità del test molecolare conferma l'indicazione all'uso del test come screening.